

TRAGEDIA A VITTORIA. I tre bambini, figli di tunisini, erano nella loro casa all'interno di una azienda agricola

Giocava coi fratellini: avvelenato

E' gravissimo Kamel, 2 anni, colpito da un secchio d'acqua in cui era stato sciolto un pesticida

VITTORIA. Sta lottando con la morte nel reparto di rianimazione del Policlinico di Messina un bambino di appena due anni, nato a Vittoria da genitori tunisini. Il ricovero nel nosocomio messinese è stato disposto nella tarda serata di mercoledì, dopo che il bambino era stato accompagnato dai genitori all'ospedale «Guzzardi» di Vittoria.

I medici del pronto soccorso hanno immediatamente capito la gravità delle condizioni del piccolo e hanno allertato il 118 che, con un elicottero, ha provveduto al trasferimento. Il piccolo è rimasto intossicato dopo che è stato raggiunto da un secchio d'acqua dove era stato precedentemente sciolto un pericolosissimo pesticida (lannate) che viene usato in agricoltura per disinfettare e sterilizzare i terreni e le serre. La tragedia si sarebbe consumata, ma il condizionale è d'obbligo in quanto sono ancora in corso indagini da parte della polizia di Stato, mentre il piccolo giocava con altri due fratellini, uno di 3 anni e l'altro di 5, in una modesta abitazione all'interno di una azienda agricola, dove i genitori lavorano.

Un gioco fatale per un bambino che a stento si regge in piedi e per altri due fratellini di poco più grandi. Tre bambini che probabilmente non hanno avuto il «diritto» di avere giocattoli più idonei alla loro età. In questo caso, così come in altri mille, i piccoli giocavano con quanto trovato in casa.

Il potente veleno - che spesso è stato utilizzato da gente senza scrupoli per avvelenare cani randagi - è così potente che ne bastano tre grammi per confezionare cibi avvelenati che provocano la morte di 4 o 5 cani. Il contatto con questo pesticida e probabilmente qualche goccia che il povero bambino, suo malgrado, ha ingerito, è stato devastante.

«Quando Kamel è stato trasportato qui - spiega Franco Palumbo, primario del pronto soccorso dell'ospedale di Vittoria - i colleghi hanno subito

LANNATE KILLER

Non è la prima volta che questa sostanza fa vittime. Il bimbo, gravissimo, è ricoverato al Policlinico di Messina

capito la gravità del caso. In parecchie occasioni abbiamo trattato persone che avevano ingerito quel tipo di veleno e, purtroppo, non ci sono mai state possibilità di salvezza. In altre occasioni abbiamo trattato persone che erano entrate in contatto con il pesticida e anche per loro ci sono state parecchie complicazioni. In questo caso, l'età non gioca a nostro favore, anche se non bisogna mai gettare la spugna. Io non ho visitato Kamel, ma i colleghi mi hanno riferito di un caso veramente disperato».

Un prodotto dunque, come tanti

altri utilizzati in agricoltura, che nella sola città di Vittoria ha provocato già molte vittime, forse troppe per poterne ancora consentire l'utilizzo. E poi, ci si chiede, se questo anticrittogamico provoca questi effetti devastanti sul corpo umano, cosa provoca quando viene ingerito attraverso i prodotti trattati? Inoltre, mentre in Europa si parla tanto di eliminare dal mercato alcuni prodotti già banditi in altre parti del mondo, perché si utilizzano due pesi e due misure per un mercato globalizzato? Dai dati in nostro possesso, sappiamo per certo

che i prodotti provenienti da altre parti d'Europa, se non sono a norma, non vengono introdotti nei mercati tedeschi e francesi. Come fa un prodotto della terra ad essere a norma se il terreno dove viene coltivato o, ancora peggio, il prodotto stesso è stato trattato con simili veleni? Questi gli interrogativi che tutti ci poniamo ogni qualvolta accadono tragedie come questa che ha coinvolto il piccolo Kamel. Peccato che, trascorsi alcuni giorni, tutti dimentichiamo ciò che è accaduto.

GIANNI DI GENNARO

GOVERNATORE SARPIETRO

Rotary, a Catania assemblea distrettuale

CATANIA. Allo Sheraton di Catania si terrà domani e domenica la trentesima assemblea distrettuale del Rotary Sicilia-Malta. L'assemblea prelude all'inizio del nuovo anno rotariano (1° luglio) ed è una sorta di insediamento operativo del nuovo governatore distrettuale e dei nuovi dirigenti dei club (sono previste, nei due giorni, varie sessioni di formazione), anche se il passaggio delle consegne dal governatore distrettuale di quest'anno (il



maltese Alfred Mangion) avverrà a fine maggio, nel congresso distrettuale che si terrà a Malta. Il nuovo governatore è il catanese Salvo Sarpietro, ingegnere (nella foto).

L'assemblea si aprirà domattina alle 10 con i saluti (interverrà anche l'arcivescovo mons. Salvatore Gristina). Seguirà la relazione programmatica del governatore Sarpietro. La mattinata si concluderà con un incontro su «Le sfide della comunicazione» (la relazione sarà tenuta da Simonetta Li Pira, di «A Magazine»). Nel pomeriggio il presidente dell'Enac, Vito Riggio, interverrà su «La Sicilia piattaforma logistica del Mediterraneo». Domani su «Le sfide della comunicazione», interverrà il direttore di Rai3, Paolo Ruffini.

PROCESSO A ROMA

Graffito d'amore 15enne prosciolta

ROMA. «Un fatto tenue dovuto all'età dei primi amori». Con questa motivazione il gup del tribunale per i minorenni di Roma ha dichiarato il non luogo a procedere per una 15enne romana, M.B., sorpresa mentre scriveva con un pennarello il nome del fidanzato su un muro di piazza del Popolo. Fermata da due poliziotti e sottoposta al prelievo delle impronte digitali, la ragazza fu denunciata per il reato di imbrattamento. Il pennarello fu sequestrato. Il procedimento riguardante M.B. è finito al vaglio del giudice Domenico De Biase. Alla base della dichiarazione di non luogo a procedere anche il fatto che la ragazza è incensurata. «Questo è uno di quei casi - ha commentato l'avvocato - in cui l'autorità potrebbe soprassedere per dedicarsi a fenomeni ben più gravi come il bullismo».

SALUTE E SOCIETÀ'

Firmati 22 protocolli per stare bene

Primo esempio in Europa. Guerra alle merendine, mense migliori, etichette più leggibili

ROMA. La campagna di prevenzione più grande mai avviata in Europa, «Guadagnare in salute», è partita operativamente con la firma di 22 protocolli. Buon utilizzo delle creme solari contro i tumori della pelle, programmi di alimentazione di qualità nelle mense - da quelle scolastiche a quelle ospedaliere -, etichette sugli alimenti più grandi e chiare e campagne di educazione: sono solo alcune delle indicazioni che arrivano dai documenti sottoscritti ieri a Palazzo Chigi.

Una iniziativa che fa da apripista in Europa ad un lavoro di prevenzione a tutti i livelli, ha sottolineato il ministro della Salute, Livia Turco, ricordando che quasi nove decessi su dieci e oltre il 75% della spesa sanitaria in Europa e in Italia sono causati da alcune patologie che hanno tra loro un minimo comune denominatore: i cattivi stili di vita.

Il presidente di Federalimentare, Domenico Auricchio, ha assicurato che le azioni partiranno subito. Al governo, ha sottolineato Auricchio, «chiediamo in particolare un'azione straordinaria per incrementare, soprattutto tra i giovani, l'attività motoria, elemento determinante, insieme con una corretta alimentazione, nella modifica degli stili di vita scorretti».

Riequilibrare la comunicazione pubblicitaria che a volte indirizza verso consumi alimentari poco salutari o addirittura dannosi è la richiesta fatta da Andrea Vergati dell'esecutivo di Confagricoltura. «La pubblicità orienta in maniera decisiva le scelte dei consumatori - ha detto Vergati - indirizzandoli talvolta verso consumi poco salutari o, addirittura, dannosi. Occorre perciò riequilibrare la comunicazione, a vantaggio di scelte più consapevoli».

Questi alcuni degli impegni sottoscritti. **Merendine.** Le aziende produttrici (aderenti ad Aidi) e le aziende produttrici di bevande analcoliche (aderenti ad Assobibe) si impegnano a rinunciare alla commercializzazione di questi prodotti nei distributori automatici presso le scuole elementari e medi. Al loro posto troveremo frutta fresca pronta e buona da mangiare.

Turco: «I cattivi stili di vita causano 9 decessi su 10 e il 75% della spesa sanitaria. Lavoro di prevenzione a tutti i livelli»

Etichette. Più chiare e semplici da leggere: è ciò assicurare le associazioni aderenti a Federalimentare.

Cosmetici. Unipro si impegna a realizzare una campagna informativa capillare e attenta alle indicazioni fornite dalla raccomandazione Ce sui prodotti solari e sui temi relativi ad una corretta igiene orale e sull'uso consapevole dei prodotti cosmetici.

Alcol. Previsto un codice etico di autoregolamentazione sottoscritto da Assobirra e Federvini assieme ai ministeri dell'Interno, dei Trasporti e per le Politiche giovanili e sportive.

Mense. Mangiar bene e sano diventa un impegno di sindacati, produttori e aziende per il controllo e la qualità del cibo nelle mense scolastiche, ospedaliere e aziendali.

Prezzi competitivi. Orientati a favorire nei consumatori comportamenti salutari.

Pubblicità. No ai messaggi pubblicitari ingannevoli e distorti: è l'impegno di tutti i soggetti firmatari per una vigilanza attenta alla corretta applicazione dei codici di autoregolamentazione della pubblicità per migliorare la qualità dell'informazione e garantire maggiore tutela ai consumatori.

L'AFFONDAMENTO DEL KAROL W. Lo scirocco impedisce le ricognizioni, nessuna novità sul recupero

I parenti: «Vogliamo sapere cosa è successo»

Le donne di casa Grimaudo: «Desideriamo dare giusta sepoltura ai nostri cari». Un sommergibile ha fatto colare a picco il peschereccio?

TRAPANI. Hanno aperto la porta di casa ai giornalisti. Non per dare spettacolo del loro dolore, ma per lanciare un preciso appello: «L'indagine ricognitiva e il recupero della barca dei miei familiari - dice Mariella Grimaudo, figlia e sorella dei 4 dispersi del «Karol W.» - devono essere fatte assieme. Non deve perdersi altro tempo».

Non ci sono purtroppo novità a una settimana dalla individuazione del relitto del motopesca di 10 tonnellate, su di un fondale di 360 metri, poco al largo delle isole Egadi, tra l'arcipelago e la zona di secca - il «banco dei pesci» - dove erano andati a calar le reti per lo «strascico» i Grimaudo: Francesco, il più anziano, 71 anni, e i suoi figli, Giacomo, il comandante, Leonardo e Salvatore, tutti sposati, con figli e nipoti, quattro bimbi tra gli 11 anni e gli 8 mesi. Restano dispersi, niente è venuto a galla, la tuta che è stata trovata a diverse miglia, vicino Mazara, non poteva appartenere a nessuno di loro, «perché - spiega Mariella - è di taglia 60, non poteva appartenere ai miei».

«Vogliamo sapere cosa è successo» dice Mariella con a fianco un'altra sua sorella, Rosanna. Poi arriva anche Giovanna Mucaria, moglie del comandante: lei il 24 aprile ha parlato con il marito. Anche la figlia Marika, di 11 anni, ha parlato con il papà, «gli ha chiesto di portarle i gamberi».

C'è un dolore composto: qualche cronista giorno addietro aveva frainvesto tutto ciò ritenendo che ci fosse una sottovalutazione. Una presentazione dei fatti irrazionale. «Scrivete solo - dice Giovanna Mucaria, moglie di Giacomo, a nome di

tutte le donne della casa dei Grimaudo - che rivogliamo i nostri cari, i nostri mariti, per dar loro giusta sepoltura». «Cosa dovremmo dire ai nostri figli, ai nostri nipoti - dice Mariella Grimaudo - quando ci chiederanno dove sono il nonno, i loro padri, i loro zii? La parola dispersi in mare è una parola da cancellare dal vocabolario. Vogliamo sapere poi cosa è successo».

Si spera che una risposta possa arrivare dal mini sommergibile radioguidato, capace di arrivare a 400 metri, della «Cooperonaut» la nave oceanografica del consorzio Nautilus di Vibo Valentia che per caso era in cantiere a Mazara. È pronta per operare (con un finanziamento da parte di Regione, Provincia e Comune), cosa che è stata impedita dal forte vento di scirocco delle ultime 48 ore.

Tante le coincidenze in questa storia. Il 24 aprile per la prima volta i fratelli Grimaudo si sono ritrovati assieme a lavorare sulla stessa barca: l'avevano comprata da poco, avevano convinto il padre a tornare in mare, lui che da 20 anni era in pensione. Il mare calmo di quei giorni non poteva far presagire la tragedia. «Uno speronamento, un'avarità - dice Mariella - non provoca un immediato affondamento. Possibile che nessuno sia riuscito a dare l'allarme? Loro non erano insperiti».

Ieri in porto girava voce che una simile evenienza potrebbe essere stata causata solo da un sommergibile che avrebbe agganciato le reti tirando giù il motopesca. Questo sì che può accadere in un attimo.

RINO GIACALONE

LA PROGRAMMAZIONE 2007-2013

La pesca siciliana punta verso il largo

PALERMO. Un settore destinato a cambiare radicalmente volto grazie ai fondi della nuova programmazione 2007-2013. Sono infatti 220 milioni i fondi destinati alla pesca in Sicilia che potranno essere utilizzati entro il 2013 grazie alle misure del Fep. Bruxelles stanzerà 110 milioni, lo Stato 77 milioni e la Regione siciliana 33. Questi gli argomenti affrontati ieri alla Camera di Commercio di Palermo durante una tavola rotonda organizzata per inaugurare la mostra fotografica «A nisciuta» di Giò Martorana sul pescato di Sicilia.

Secondo l'assessore regionale, Antonino Beninati, per rilanciare il settore saranno fondamentali i piani di gestione, la creazione di approdi di

emergenza per le flotte, una commercializzazione più mirata del pescato e la formazione di nuovi profili professionali. E proprio sul versante della formazione si è soffermato il direttore generale del dipartimento Pesca, Ignazio Marinese che ha annunciato un'inedita iniziativa. «Siamo disponibili - ha affermato - ad accogliere le richieste delle scuole che vorranno avviare scambi culturali con l'assessorato ma anche a stabilire collegamenti con il mondo della formazione professionale». Il presidente dell'Autorità portuale, Nino Bevilacqua ha invece puntato l'attenzione sulle iniziative intraprese per restituire forza alle marinerie.

GIUSY CIAVIRELLA

L'OMICIDIO DEGLI ANZIANI CONIUGI

Cosenza, fermato romeno

COSENZA. Le indagini sull'assassinio di Ennio Greco e Maria Reda, i coniugi uccisi a colpi d'ascia nella loro abitazione di Mendicino, potrebbero essere ad una svolta.

Nelle ultime ore si sono diffuse voci di un fermo disposto dalla Procura della Repubblica di Cosenza. «Non confermo nulla», ha detto il sostituto procuratore Claudio Currelli. «Quando sarà possibile - ha aggiunto - la stampa sarà informata degli eventuali sviluppi dell'inchiesta».

Il provvedimento sarebbe stato adottato nei confronti di un immigrato romeno legato alla badante, Veronica, di 34 anni, anche lei di nazionalità romena, che assisteva la coppia di coniugi. Non si sa, al momento, se si tratti dell'ex marito o del convivente della donna. Il fatto certo è che magistrati e carabinieri, per dare un nome

all'assassino di Greco e della moglie, insistono nel battere la pista che porta agli ambienti degli immigrati romeni che direttamente o indirettamente avevano rapporti con la coppia per il lavoro di assistenza domiciliare di cui i coniugi avevano bisogno. Attività necessaria anche per i problemi di deambulazione di cui soffriva Maria Reda.

Gli elementi su cui sarebbe fondata l'intensificazione delle indagini traggono origine dai rilievi che anche ieri i carabinieri del Ris hanno effettuato nell'abitazione in cui è avvenuto il duplice omicidio.

Il problema è pure quello di accertare se al progetto omicida attuato contro i coniugi Reda abbia partecipato anche la badante romena della coppia.



GLI UFFICI PALERMITANI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

AZZERATI DEBITI DEI CONTRIBUENTI Agenzia delle Entrate mazzette a Palermo

PALERMO. Avrebbero azzerato il debito di piccoli imprenditori e commercianti dietro il pagamento di una tangente. Con questa accusa la Guardia di Finanza di Palermo ha arrestato dieci persone, fra cui tre dipendenti dell'Agenzia delle Entrate di «Palermo 2» e sei consulenti fiscali e del lavoro. Le ordinanze di custodia cautelare sono state firmate dal gip di Palermo, Mario Conte, che ha accolto le richieste del pm Sergio Demontis. Tra quanti sono finiti agli arresti domiciliari anche il consulente fiscale Vincenzo Mandalari, 47 anni, figlio di quel «Pino» Mandalari, indagato negli anni '90 con l'accusa di avere svolto il ruolo di consulente finanziario per conto di boss del clan dei «corleonesi» come Salvatore Riina.

La GdF ha arrestato 10 persone tra cui 3 dipendenti degli uffici del fisco

L'inchiesta, denominata «Password 2», è il seguito di una prima tranche portata a termine il 16 gennaio con l'arresto di due dipendenti dell'agenzia delle Entrate «Palermo 1». Anche questa volta i finanziari del Gico del Nucleo di polizia tributaria hanno accertato il ripetuto accesso illegale al sistema informatico effettuato dai tre dipendenti dell'Agenzia delle Entrate tra il gennaio del 2003 e il 2005. Tra le persone arrestate figurano anche tre donne, una consulente del lavoro, un'altra consulente fiscale e una imprenditrice: quest'ultima avrebbe intrattenuto rapporti diretti con i dipendenti «infedeli» per l'azzeramento del debito.

LEONE ZINGALES